

LA KERMESSE Mostre e incontri nei luoghi della cultura: da oggi Lodi torna la capitale della "Scrittura con la luce"

Festival della Fotografia Etica, le immagini che parlano all'anima

di Fabio Ravera

Un viaggio tra denuncia e speranza, tra immagini che scuotono le coscienze e che affrontano temi spesso insabbiati dai grandi media. Parte oggi la nona edizione del Festival della Fotografia Etica, la rassegna promossa a Lodi dal Gruppo fotografico Progetto Immagine, sotto la guida di Alberto Prina e Aldo Mendichi, che si svilupperà lungo i quattro fine settimana di ottobre. Si potranno visitare 23 mostre, dislocate tra la Cavallerizza (la grande novità del programma), le ex chiese dell'Angelo e di San Cristoforo, la Biblioteca Laudense, Palazzo Modignani, Palazzo Barni e lo Spazio Arte Bpl, che coinvolgono 130 fotografi; 30 autori intervengono direttamente a Lodi, mentre gli incontri previsti sono più di 40.

Dopo il successo delle passate edizioni (lo scorso anno furono ben 15.153 gli appassionati di "scrittura con la luce" in città) il Festival, una delle manifestazioni più importanti nel settore a livello nazionale, continuerà a offrire molteplici spunti di riflessione: dalla realtà sudamericana a quella asiatica, attraversando l'Africa e il Mediterraneo fino a risalire al cuore dell'Europa dell'est. Sei le sezioni che compongono la rassegna: quella dedicata al *World Report Award 2018*, lo *Spazio No Profit*, *Uno sguardo sul mondo*, lo *Spazio Approfondimento*, lo *Spazio Tematico* e il *Corporate for Festival* che andranno a comporre un insieme eterogeneo di proposte, che permetteranno di scoprire quel caleidoscopio complesso e vasto che è il mondo, con la vita che lo attraversa.

Il programma del primo fine settimana parte questa mattina (sabato, ore 10.30) con la visita guidata alla mostra *Mwavita - Nata in tempo di guerra* di Avsi Foundation, a cura di Valeria Presciutti presso Bipielle Arte in via Polenghi Lombardo. Gli scatti documentano la situazione nella Repubblica Democratica del Congo, Paese in cui la guerra ha causato la morte di oltre sei milioni di persone dal 1945. Uno studio del 2010 ha rivelato che una media di quattro donne vengono violentate ogni cinque minuti: in questo contesto la Fondazione Avsi promuove il processo di "empowerment" sociale ed economico delle donne attraverso la loro partecipazione in cooperative e organizzazioni di agricoltori.

Alle 11.30 (replica domenicale alle 15) inizierà, a cura di Aldo Mendichi, la visita guidata alla mostra *Yemen, le rovine di quella che era una volta la "felice Penisola*



1) Il reportage sullo Yemen
2) Le foto col drone di Miller
3) Lo scatto di Laurence Geai vincitore del Single Shot Award
4) La mostra dell'Avsi Foundation
5) Un clic di Michele Guyot Bourg



Araba" di Olivier Laban-Mattei, allestita a Palazzo Modignani in via XX Settembre. Le immagini raccontano le terribili conseguenze della guerra in Yemen che dal 2015 ha causato oltre 10mila morti, metà dei quali civili.

Il fotografo Johnny Miller (ore 15 Bipielle Arte, replica domani alle 18) presenterà *Strade che non conducono in nessun luogo*, progetto interamente realizzato attraverso l'utilizzo di un drone: si tratta di una ricerca approfondita sulle infrastrutture stradali degli Stati Uniti d'America e di come queste infrastrutture tendano a separare le persone, anziché favorire inclusione. Appuntamento da non perdere alle 16.30 (replica domani alle 11.30, ingresso libero per tutta la

durata della manifestazione), quando verrà inaugurato il nuovo spazio espositivo della ex Cavallerizza in via Fanfulla, un luogo a lungo inaccessibile e recuperato proprio in occasione del Festival; Alberto Prina e la fotografa Bente Marei Stachowske presenteranno le 30 immagini dei finalisti del Single Shot Award, raccolte sotto il titolo *Giving voice to values, giving voice to hope (Dare voce ai valori, dare voce alla speranza)*; la mostra è stata allestita grazie al contributo di Ibsa Farmaceutici Italia.

Infine alle 18 (domani alle 10.30) a Palazzo Modignani è in programma la visita con il fotografo Michele Guyot Bourg alla mostra *Vivere sotto una cupa minaccia*, lavoro fotografico realizzato

a cavallo tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 ma di strettissima attualità. Le foto documentano la vita che scorreva vicino e sotto i viadotti che attraversavano Genova: il progetto ha richiesto 4 anni di lavoro, ormai lontani, ma che tornano così tragicamente vicini nei giorni della tragedia del Ponte Morandi, che lo scorso 14 agosto ha provocato la morte di 43 persone. Oggi (ore 14.30, Biblioteca Comunale Laudense) è in programma anche il workshop *Le icone della fotografia* a cura di Frammenti di Fotografia, mentre domani (ore 16.30, Biblioteca) si terrà l'incontro *Lo Stato delle cose. Geografie e storie del doposisma* con Leonello Bertolucci, Lorenza Bravetta e Antonio Di Giacomo. ■